

**ALTA TENSIONE** Le due lettere intercettate all'ufficio postale

# Minacce e proiettili al sindaco di Susa «I prossimi in corpo»

*Nel mirino Gemma Amprino e l'assessore Panaro  
Lupi: «Peggio dei mafiosi. Tutti isolino i violenti»*



Il sindaco di Susa Gemma Amprino con Mario Virano

→ «Il prossimo non sarà in una busta. Se inizi i lavori a Susa il prossimo sarà nel tuo corpo. È meglio se ti ritiri o per te sarà una campagna elettorale molto dura». E a rinforzare la minaccia un proiettile di pistola. Nel mirino, ancora una volta, il sindaco di Susa, Gemma Amprino. E con lei anche Salvatore Panaro, assessore ai Trasporti del Comune di Susa.

Le missive sono state intercettate nell'ufficio postale di Bussoleto proprio nelle ore in cui l'attuale primo cittadino stava per completare la lista da presentare per le imminenti elezioni amministrative. In entrambi i casi nelle buste c'era anche un proiettile 44 magnum, mentre il messaggio per l'assessore recitava: «Anche tu sei su un binario morto. Anche la vita è appesa ad un filo, continua a leccare il culo al sindaco e Pasqua la passerai all'obitorio». Le indagini dei carabinieri della compagnia di Susa e della Digos sono in corso e sono mirate a risalire ai responsabili dell'ennesimo atto intimidatorio nei confronti dell'attuale amministrazione comunale di Susa, da sempre sostenitrice della Torino-Lione.

«Credo di essere arrivata alla quinta lettera minatoria - commenta la Amprino - anche se è la prima in cui all'interno compare un proiettile anziché la polvere da sparo. Il problema non è più l'essere favorevoli o contrari al Tav, bensì trovare i modi di isolare queste persone violente che passano la vita a violare la democrazia e i principi fondanti della Costituzione».

La Amprino, che invoca la «vicinanza delle istituzioni, nessuna esclusa, per tutelare la democrazia» ha già fatto intendere di voler proseguire la sua cam-

agna elettorale: «Vado avanti, perché cedere vorrebbe dire lasciare campo alla violenza».

Il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi è stato il primo a testimoniare solidarietà al sindaco di Susa definendo gli autori dell'intimidazione «anonimi e minacciosi come i peggiori mafiosi. Tutti, senza ambigui distinguo - conclude Lupi - si assumano la responsabilità di isolare i violenti e di fermare questa pericolosa escalation che mette a rischio la vita democratica». Per il sindaco di Torino Piero Fassino è stata «una nuo-

va intimidazione vile, un gesto ancora una volta contrario a ogni forma di confronto civile». Sergio Chiamparino, candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, rivolge anche un invito a «certi intellettuali di sinistra» a fare «sentire alta, forte e vibrante la loro voce per dire se i metodi di lotta politica di questo genere rischiano oppure no di incrinare la base democratica del nostro Paese». Gilberto Pichetto, l'avversario di Chiamparino candidato da Forza Italia, mette l'accento «sull'innalzamento della tensione e della

drammatizzazione sulla questione Tav» che «puntualmente si verifica ad ogni approssimarsi di elezioni» mentre il presidente uscente della Regione, Roberto Cota, esprime «la massima solidarietà e vicinanza a Gemma Amprino per il grave atto intimidatorio subito». Parole simili dal presidente della Provincia, Antonio Saitta: «Sono vicino a Gemma Amprino, una donna e un sindaco perbene, sottoposta ancora una volta a minacce incomprensibili collegate alla realizzazione della Torino-Lione, un tema che pur-

troppo sta falsando e condizionando la campagna elettorale per le amministrative di Susa». E solidarietà arriva pure proprio dal rivale di Gemma Amprino alle prossime elezioni, Sandro Plano: «Esprimendo la mia solidarietà ai destinatari dell'intimidazione mi auguro che gli autori della lettera siano prontamente individuati dagli inquirenti e che non si dia spazio a chi spera o vuole un clima di ostilità funzionale a far dimenticare i veri problemi della città».

**Claudio Martinelli**